



# "I have a dream"

Martin Luther King è stato il più grande sostenitore dei diritti dei neri. Ecco una nostra immaginaria intervista.

**M**artin Luther King, tutti la ricordano per aver difeso i diritti dei neri e di aver cambiato il volto dell'America. Come ha avuto inizio questo suo impegno?

Discendo da una famiglia di neri e sono cresciuto in un ambiente molto religioso dove ho coltivato la mia vocazione: sono, infatti, Pastore della Chiesa Battista. Il mio impegno trae origine proprio dalla mia fede. Anche mio padre era Pastore, così mio bisnonno, mio fratello e mio zio... Diciamo pure che non ho avuto molta scelta....

**Lei è nato in un momento storico particolarmente delicato per l'America?**

Esattamente. La società americana attraversava una crisi economica senza precedenti, durata oltre un decennio. Ricordo bene, come verso i cinque anni di età, chiedevo ai miei genitori di spiegarmi cosa fossero quelle

servizio come Pastore prima ad Alabama e poi ad Atlanta, impegnandosi in prima persona per i diritti civili della popolazione nera.

Nel 1964 riceve il premio Nobel per la pace e per la sua azione non violenta in favore dell'uguaglianza e contro ogni tipo di razzismo.

file di gente davanti alle banche, alle fabbriche, ai negozi.

**Oltre a questa crisi, pesavano anche i forti divieti imposti ai neri dalle leggi razziali vigenti negli Stati Uniti. Lei ne fu coinvolto direttamente...**

Sì, tutto cominciò nel 1955 quando guidai il boicottaggio dei mezzi pubblici di Montgomery, in Alabama, per protestare contro l'arresto di una donna di colore, Rosa Parks... L'unica sua colpa era quella di essersi rifiutata di lasciare il proprio posto a un passeggero bianco. Insieme a tante altre persone decidemmo che il lunedì successivo nessun nero avrebbe preso l'autobus. Eravamo stanchi di questa situazione: i neri avevano cose a parte come cinema, pozzi di strada e il posto posteriore degli autobus, una cosa inammissibile....

**Lei è riuscito a trasformare una semplice protesta di studenti di colore in un movimento che si è esteso in tutti gli stati americani...**

Cominciammo proprio così, da una protesta spontanea di studenti che si allargò sempre di più. La gente di colore pian piano prese coscienza delle gravi ingiustizie e iniziò a ribellarsi. Fu una protesta decisa, unico mezzo per esprimere le proprie idee, per far rispettare i di-

ritti della persona, di qualsiasi persona. Le nostre lotte hanno raggiunto risultati straordinari: la gente di colore ora ha libero accesso ai parchi e alle biblioteche, oltre che alle mense.

**Il suo impegno per i diritti civili le è costato anche il carcere...**

Penso una trentina di volte... Ormai ho perso il conto. L'ultima, per aver condotto un'imponente campagna a Birmingham (Alabama), con richieste ben precise: l'iscrizione dei neri nelle liste elettorali, il miglioramento della qualità d'istruzione e degli alloggi e l'abolizione di qualsiasi discriminazione razziale.

**La sua è stata una vera e propria rivoluzione pacifica...**

Il mio punto di riferimento fu il Mahatma Gandhi e la sua predicazione della non violenza. Il pensiero ispiratore è stato questo: dimostrare la dignità e la maturità civile del popolo nero americano del Sud, dalle zone dove la discriminazione era più violenta, per marciare verso il cuore delle decisioni politiche americane, Washington.

**A proposito di Washington, tutti ricordano il suo discorso tenuto al termine della marcia organizzata nei luoghi del potere politico americano...**

Era il 28 agosto del 1963: fu un giorno straordinario, un momento determinante. Eravamo in 250 mi-

a persone in piazza a testimoniare la nostra volontà di cambiare le cose, di vivere in un mondo dove ognuno gode degli stessi diritti. La gente marciava tenendosi sottobraccio, neri e bianchi, mano nella mano, alcuni piangevano dal-

la commozione....

**In quell'occasione, lei iniziò il suo discorso con una frase rimasta impressa nella storia: "I have a dream...", "Io ho un sogno"...**

E il sogno che un giorno la gente non dovrà più essere giudicata per il colore della sua pelle. Il mio sogno è che i figli di quanti un tempo furono schiavi e i figli di quanti un tempo possedettero schiavi, sapranno sedere insieme al tavolo della fratellanza.

Claudio Zerbetto

"Dobbiamo imparare a vivere insieme come fratelli o periremo insieme come stolti".